

AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

AiFOS *Protezione Civile*

CONVEGNO DI STUDIO E APPROFONDIMENTO

La comunicazione del rischio nelle situazioni di emergenza

Piazza Italia, 1
Palazzo di Città, Sala Consiliare



Relatore:
Franco Pettinelli

PESCARA
venerdì 11 ottobre 2019
dalle 14.30 alle 17.30

VISION ZERO
Safety. Health. Wellbeing.


CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Ciip
Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione

Media Partner

PuntoSicuro

Premessa

- Connotazione strutturale
- Peculiarità delle situazioni di emergenza

Piano di Emergenza

tre condizioni:

- una pianificazione corretta
- la formazione/informazione del personale
- un sistema di comunicazione efficiente ed efficace



Tipi di comunicazione

- prima dell'evento
- durante
- dopo l'evento

tre requisiti, deve essere:

- rapida, in modo da mettere subito in sicuro le persone e cose
- chiara e certa in modo da garantire un efficace intervento, perché la confusione, ossia la sovrapposizione o contraddizione di informazioni e quindi il dubbio e l'incertezza costituiscono una perdita di tempo
- semplice e serena , in modo da evitare il comprensibile panico e le scene di isteria collettiva che potrebbero derivarne,

Di primaria importanza appare la professionalità e la calma del personale impegnato che deve essere consapevole dei compiti assegnatigli.



Tipi di comunicazione

- prima dell'evento

FORMA VERBALE mediante **conferenze di servizio** , incontri e riunioni costanti a diversi livelli a seconda del personale coinvolto

FORMA SCRITTA attraverso divulgazione di Ordini di Servizio, piantine, avvisi di servizio, brochure

MEDIANTE SIMULAZIONI



La comunicazione in questa fase è importante perchè

- serve a far percepire la presenza di rischi specifici nel territorio, rendendo il rischio dominabile;
diffondere conoscenze e competenze che aiutino a far fronte ad una situazione di pericolo;
diffondere una cultura dell'attenzione
la comunicazione non si esaurisce nel passaggio di informazioni, ma è la risorsa che **permette di creare rapporti e collaborazioni**, di affrontare momenti di difficoltà e di conflitto, sempre presenti in ogni piano d'intervento, in modo particolare nell'emergenza.

è necessario attivare subito il processo comunicativo, prima ancora che scoppi l'emergenza e **accogliere la componente emotiva, ascoltare. Stabilire positivi rapporti di collaborazione**, proponendo e concordando con le persone cosa loro stessi possono decidere di fare nelle diverse fasi dell'emergenza in modo da **renderle partecipi alla gestione del pericolo**



DURANTE L'EVENTO

Insorta una situazione di pericolo o un evento critico o comunque avuta segnalazione di un incidente o di una evenienza tale da configurare una situazione di emergenza è importante:

- che le informazioni indispensabili riescano ad arrivare a tutti.
- Rapidità dell'azione
- Gestione delle emozioni



LA COMUNICAZIONE DOPO L'EVENTO

Attiene al momento della verifica e risponde alle domande: cosa è accaduto e come ci si è comportati

mira a valutare la rispondenza del piano di emergenza e della fase della pianificazione con l'evento reale e la necessità dunque di correttivi. "Si poteva fare meglio?"

Mira a rispondere al personale in merito allo stato emotivo generatosi
– evento traumatico –





www.aifos.it

**GRAZIE
per l'attenzione!**